

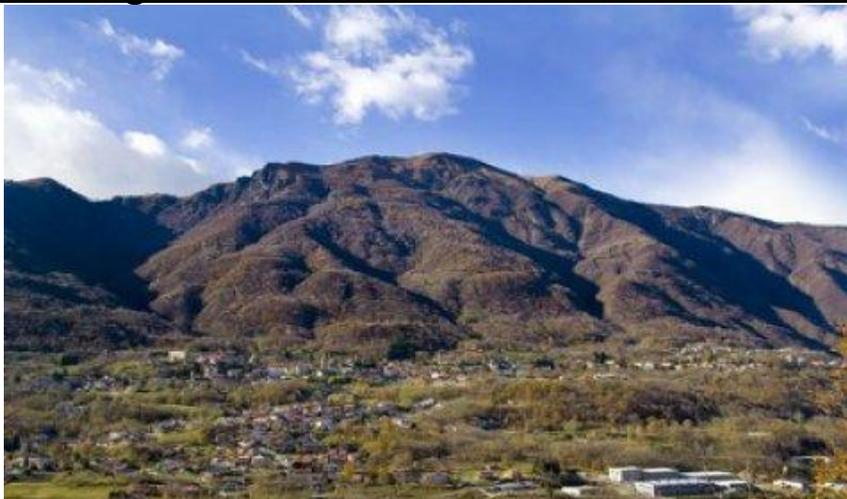
REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA VERBANO
CUSIO OSSOLA

COMUNE DI CASALE CORTE CERRO

VARIANTE STRUTTURALE AL PRGI *Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)*

Art. 13 D. Lgs. 152/2006 - L.R. 3/13 del 25.3.2013



SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

REVISIONE 01

Redatto da:



Alberto Ventura

Regione Cantarana, 17
28041 Arona (NO)
Tel. Fax: 0322.47012

www.ecovema.com
ufficio.tecnico@ecovema.com

Firme:

Dott. Alberto Ventura

Alberto Ventura

Dott. Agr. Cristina
Troietto



Dott. Nat. Claudia
Fontaneto

Fontaneto

Data di emissione:
Febbraio 2016

INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE REALIZZAZIONI PREVISTE	4
3.	OBIETTIVI DEL PIANO	9
4.	ANALISI DI COERENZA	10
5.	VERIFICA DELL'INCIDENZA AMBIENTALE.....	11
6.	SCHEDE DESCRITTIVE DEGLI IMPATTI.....	23
7.	MITIGAZIONI PROPOSTE	24

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce la Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale redatto nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica inerente la proposta di Variante al Piano Regolatore Generale Comunale di Casale Corte Cerro (VB), in ottemperanza a quanto sancito dall'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 e dall'art. 20 della L.R. 40/1998 relativamente alle procedure di compatibilità ambientale di piani e programmi per gli strumenti di programmazione e pianificazione, che rientrano nel processo decisionale relativo all'assetto territoriale, e che costituiscono il quadro di riferimento per le successive decisioni d'autorizzazione.

Durante la procedura, come previsto dalla normativa di riferimento, è stato dapprima prodotto un documento relativo alla fase di scoping, oggetto di specifica analisi in ambito di Conferenza dei Servizi appositamente istituita. A conclusione di tale fase gli Enti preposti hanno formulato le osservazioni di propria competenza. Tali osservazioni sono state integralmente recepite nel Rapporto Ambientale redatto nell'aprile 2015. Successivamente il Rapporto Ambientale è stato nuovamente rivisto e aggiornato in base agli esiti delle pubblicazioni della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare e del Progetto Preliminare e dell'accoglimento di alcune osservazioni del pubblico. Il presente documento quindi rappresenta la sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale che analizza nella sua totalità la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo.

In sintesi le informazioni indispensabili incluse all'interno del Rapporto Ambientale sono le seguenti:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Documento Programmatico e del rapporto con altri pertinenti Piani e Programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Documento Programmatico;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Documento Programmatico, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Documento Programmatico, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Documento Programmatico;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio.

Particolare attenzione è stata posta nel recepimento di quanto controdedito alle ultime osservazioni pervenute oltre che le variazioni indotte dal recepimento dei pareri di cui alla Conferenza di Copianificazione del 2 ottobre 2015.

2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE REALIZZAZIONI PREVISTE

La variante al PRGC del comune di Casale Corte Cerro si base sulle seguenti linee di intervento:

1. Riconversione alla destinazione residenziale di insediamenti artigianali dismessi o sottoutilizzati localizzati nell'ambito del tessuto edilizio residenziale esistente.
2. Individuazione di lotti residenziali di completamento localizzati in aree urbanizzate e costituenti elementi di sutura del tessuto edilizio esistente.
3. Modesti adeguamenti di aree destinate ad attività economiche nei settori secondario e terziario, con particolare riguardo alle esigenze avanzate dagli operatori del settore e ponendo la dovuta attenzione alla particolare contingenza economica che vede, sul territorio in esame, un momento di trasformazione delle attività storicamente insediate.

In base alle suddette linee di intervento sono stati individuati gli interventi, le cui specifiche sono riportate nelle tabelle seguenti. In rosso sono evidenziate le ultime modifiche recepite in seguito alla Conferenza di Copianificazione, già citata in precedenza.

COMUNE DI CASALE CORTE CERRO								
Variante strutturale PRGC - riepilogo interventi dati quantitativi e vincoli								
n.	CIR	attività economiche		aree standard	rischio idrogeol.	zona acustica	vincoli	note
		P	T					
A01	600				Ila	III	142 c) g)	
A06	1.268			-726	Ila	III		Scheda d'area n 4 (con A17 - A76 - A83)
A07	600				I	III	142 c)	
D13	3000	- 2.714		825	IIIa - IIIb3 - I	III	142 c)	Scheda d'area n. 6
A17					Ila	III	142 c)	Scheda d'area n 4 (con A06 - A76 - A83)
D19	956	- 956			I	IV		
D22	388	- 388			I	IV		
D23	239	- 239			I	IV		
D24	1.075	- 1.075			I	IV		
A28	600				I	III		
A29	1.230			1.810	I	III	ambientale	Scheda d'area n. 5 (con A90)
D30	3.030	- 2.219		850	I	III	142 c)	Scheda d'area n. 7 (con D86)

COMUNE DI CASALE CORTE CERRO								
Variante strutturale PRGC - riepilogo interventi dati quantitativi e vincoli								
n.	CIR	attività economiche		aree standard	rischio idrogeol.	zona acustica	vincoli	note
		P	T					
A31	362				IIa	III	142 c)	
D33	4.200	- 2.225		1.175	I	III	142 c)	Scheda d'area n. 8
A35	340				I	III		
A38	-				I	II	3267-23	-
A45	550				IIa	III	142 c)	
C46					IIa	III		
B48					IIa	III		
B49					IIa	III	142 c)	
B53					IIb	II	142 c)	-
D55	2.890	- 1.009	- 1.267	802	I	V	142 C) RIR	Scheda d'area n. 9
D58	1.737	- 1.737			I - IIIb2b	III	142 c)	
A60	600				IIa	III	142 c) - g)	
E62			1.194		I	IV	142 c)	
D63		- 2.659	2.659		I	IV	142 c)	
D64		- 1.957	1.957		I	IV	142 c)	
A65	600				I	IV		
C66					I	III	142 c)	
D68	420	- 420			IIa	IV		
C69					IIa	III		
A71	415				IIa	IV	142 c)	
B74				- 522	IIIb3	III	142 c)	
D75	1.515	- 3.030			IIa	III		
A76					IIa	III	142 c)	Scheda d'area n 4 (con A06 - A17 - A83)
A77	1.220	- 855			IIb	III		
A78								
A79	204				IIa	III		
B81					IIIb2a	II	142 c) g) - 3267	
A82	288			- 480	IIa	IV		

COMUNE DI CASALE CORTE CERRO								
Variante strutturale PRGC - riepilogo interventi dati quantitativi e vincoli								
n.	CIR	attività economiche		aree standard	rischio idrogeol.	zona acustica	vincoli	note
		P	T					
A83					Ila	III	142 c)	Scheda d'area n 4 (con A06 - A17 - A76)
B84		- 130			I	IV	142 c)	
D86					I	III	142 c)	Scheda d'area n. 7 (con D30)
C89					I	III	142 c)	
A90					I	III	ambient.	Scheda d'area n. 5 (con A29)
B94					Ila	III	142 c)	
D95	571	- 571			IIIb3 - IIIa - I	V	RIR-142c)	
A98	- 780				Ila	IV	142 c)	
A99	644				Ila	III		
A101	184				Ilb	III		
A102	480				I	II - III	142 c)	
A103	- 728							
A104	- 179							
F105					Ila	III	142 c)	
D106		- 333			Ila	IV	142 c)	
D107	620	- 1.240			Ila	III	142 c) - 3267	
B108					Ila	III	142 c)	
B112				- 353	Ila	II	ambientale	
B201					Ila - IIIa	IV		
G204				295	IIIb2a - IIIa	III		
B206				- 737	Ila	III		
F207					Ilb - IIIa	III		
F208				295	Ila	III		
G210					Ila	II - III		
G211				1.192	Ila - IIIa	V		
	1.000				stima interventi di recupero in NAF relativi alle tipologie E			
Oss 1				33	Ila	III	142 c)	

COMUNE DI CASALE CORTE CERRO								
Variante strutturale PRGC - riepilogo interventi dati quantitativi e vincoli								
n.	CIR	attività economiche		aree standard	rischio idrogeol.	zona acustica	vincoli	note
		P	T					
Oss 2		4.616	- 4.616		Ila – IIIa – IIIb3a	IV-V	142 c)	
Oss 6	830				Ila	III	142 c)	
Oss 9				- 206	Ila	II	142 c)	
Oss 14				313	v. int. A06 – A17 – A76 – A83			
Oss 16	702				Ila	III	142 c)	
Oss 18	2.080			580	Ila-IIIa	III	142 c)	
T	33.751	- 19.141	- 73	5.146				

Si individuano di seguito le categorie nelle quali risultano classificate le istanze accolte:

Tipologia A

Varianti relative alla individuazione o modifica di nuove aree residenziali di completamento o di nuovo impianto:

istanze accolte n. 25: (1 – 6 – 7 – 17 - 28 – 29 – 31 – 35 – ~~38~~ – 45 – 60 – 65 – 71 - 76 – 77 – 78 – 79 – **82** - 83 – 90 – 98 – 99 - 101 – 102 – 103 - 104)

Tipologia B

Varianti relative ad aree a capacità insediativa esaurita che non determinano variazioni della C.I.R.:

istanze accolte n. **8**: (48 – 49 – ~~53~~ - 74 - 81 – ~~82~~ – 84 – 94 – 108 - 112)

Tipologia C

Varianti normative e di tipologie di interventi nell'ambito dei N.A.F.:

Istanze accolte n. 4: (46 – 66 – 69 – 89)

Tipologia D

Riconversione ad altra destinazione di aree produttive dismesse:

istanze accolte n.17 (13 – 19 – 22 – 23 – 24 – 30 – 33 – 55 – 58 – 63 – 64 – 68 – 75 – 86 – 95 – 106 - 107)

Tipologia E

Individuazione di aree con destinazione produttiva artigianale o commerciale:

istanze accolte n. 1 (62)

Tipologia F

Correzione di errori materiali

istanze accolte n. 1 (105)

Le varianti proposte sono riconducibili agli obiettivi generali del Piano e più specificatamente perseguono le seguenti finalità:

-
- riconversione ad altra destinazione (residenziale o terziaria) degli immobili destinati ad attività produttive dismesse, collocate in ambiti territoriali incompatibili per un loro riutilizzo a destinazione artigianale;
 - individuazione nuove aree residenziali di completamento, in particolare in quegli ambiti territoriali “recuperati” a seguito della revisione della carta dei rischi idrogeologici in sede di approfondimento per l’adeguamento dello strumento urbanistico generale al Piano di Assetto Idrogeologico;
 - interventi puntuali di revisione su alcuni fabbricati posti in ambiti di nucleo antico al fine di favorirne le adeguate azioni di recupero;
 - revisione del testo delle Norme di Attuazione finalizzato ad adeguamenti a discipline normative o a strumenti di programmazione generale o di settore intervenuti successivamente alla loro approvazione, nonché introduzione di alcuni correttivi resisi necessari da intervenute esperienze applicative;
 - introduzione, in appendice alla Norme di Attuazione, di alcune schede d’area di approfondimento di ambiti territoriali particolarmente significativi sotto l’aspetto insediativo;

Le modifiche introdotte sono state operate a seguito di un’azione di informazione e di confronto con la cittadinanza, concretizzatasi attraverso la proposizione da parte di questa di “dichiarazioni di intenti”. Dichiarazioni vagliate dall’Amministrazione comunale in considerazione della loro rispondenza con i principi generali e gli obiettivi individuati dal PRGC.

Le n. 7 osservazioni accolte, pervenute dopo la pubblicazione della proposta tecnica di progetto preliminare, sono state catalogate nelle categorie come sopra determinate, alle quali si è resa necessaria l’integrazione con un’ulteriore Tipologia G riguardante l’individuazione di aree ad uso pubblico (stradali o standard).

I nuovi interventi riguardano:

Tipologia B

Varianti relative ad aree a capacità insediativa esaurita che non determinano variazioni della C.I.R.:

istanze accolte n. 2: (201 - 206)

Tipologia F

Correzione di errori materiali

istanze accolte n. 2 (207 - 208)

Tipologia G

aree ad uso pubblico – aree stradali o standard

istanze accolte n. 3 (204 – 210 – 214)

A seguito dell’accoglimento di n.9 osservazioni pervenute nel periodo di pubblicazione del progetto preliminare, queste sono state catalogate nelle categorie come sopra determinate.

Tipologia A

Varianti relative alla individuazione o modifica di nuove aree residenziali di completamento o di nuovo impianto:

istanze accolte n. 3: (oss.6 – oss.16 – oss.18)

Tipologia B

Varianti relative ad aree a capacità insediativa esaurita che non determinano variazioni della C.I.R.:

istanze accolte n. 1: (oss.5)

Tipologia E

Individuazione di aree con destinazione produttiva artigianale o commerciale:
istanze accolte n. 1 (oss.2)

Tipologia F

Correzione di errori materiali
istanze accolte n. 2 (oss.14 – oss.10)

Tipologia G

aree ad uso pubblico – aree stradali o standard
istanze accolte n. 2 (oss.1 - oss.9)

3. OBIETTIVI DEL PIANO

Gli obiettivi della Variante di Piano sono di seguito sintetizzabili:

- Recepimento direttive Piano Territoriale Provinciale;
- Recepimento istanze avanzate da privati per individuazione aree residenziali di completamento con verifica dei requisiti di urbanizzazione dell'area e di contenimento del consumo di suolo;
- Riconversione aree produttive dismesse;
- Adeguamenti cartografici e normativi.

Oltre a quanto sopra esposto si può sottolineare come in merito agli **obiettivi di sostenibilità ambientale** la Variante mira a non interferire con la matrice ambientale naturale, composta dal territorio boscato posto a monte dell'abitato che funziona da protezione naturale dell'abitato stesso e da bacino per la biodiversità. Le indicazioni contenute inoltre nell'Allegato energetico al Regolamento edilizio ben rispondono alle richieste di risparmio energetico ad oggi ritenute fondamentali per qualsiasi azione ragionata sul territorio.

Sono state analizzate diverse alternative di Piano, basate su altri obiettivi generali, al fine di poter scegliere l'opzione migliore e più sostenibile a livello ambientale, in grado comunque di soddisfare le richieste dei privati.

La scelta progettuale effettuata infatti comprende anche le proposte pervenute dai cittadini attraverso le osservazioni fatte alla Variante ed in parte accolte (qualora compatibile con gli obiettivi generali della Variante).

Il punto di forza della scelta operata risiede nella riconversione a destinazione residenziale di fabbricati esistenti con destinazioni produttive dismesse o sottoutilizzate, in grado di ridare decoro all'assetto urbanistico in linea con le esigenze attuali del territorio.

Anche l'individuazione di lotti residenziali di completamento localizzati in aree urbanizzate ha come obiettivo principale il favorire la sutura del tessuto edilizio esistente, senza aprire nuovi fronti edificatorio in aree esterne all'attuale contesto urbanizzato.

Le altre opzioni pianificatorie individuate si sono mostrate ad una analisi costi/benefici peggiori rispetto la Variante proposta. In tutte le opzioni analizzate non vi era un miglioramento della percezione del paesaggio, anzi alcune scelte portavano a delle alterazioni delle visuali sul territorio e alla non ricucitura di alcune disomogeneità presenti nel tessuto urbanizzato.

4. ANALISI DI COERENZA

L'analisi di coerenza è necessaria per far in modo che gli obiettivi perseguiti dalla Variante strutturale al PRGI non siano in contrasto con la normativa di tipo comunitario, nazionale e regionale, ma soprattutto che siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità territoriale, economica e sociale dei piani e programmi sovraordinati. Il fine è quello di verificare che sul territorio non siano vigenti Piani o Programmi che, perseguendo obiettivi contrastanti, determinino azioni tra loro contrastanti e sinergie negative sul territorio.

L'analisi della coerenza viene effettuata rispetto a:

Livello regionale

- Piano Territoriale Regionale
- Piano Paesistico Regionale

Livello Provinciale

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Livello Comunale

- Piano Regolatore Generale Comunale
- Piano di Zonizzazione Acustica

Tutte le analisi condotte hanno portato a sottolineare come le azioni previste siano coerenti con i Piani sovraordinati in precedenza citati.

Di particolare rilevanza a livello regionale risulta l'art. 31 del PTR che indirizza chiaramente ad un consumo limitato del suolo. Questa richiesta è stata ben soddisfatta dalla Variante in argomento e dalle scelte di riuso proposte. Il PTR inserisce inoltre Casale nell'ambito dei territori montani ad auspica anche il mantenimento delle cenosi forestali per queste aree. Anche questa richiesta trova risposta nelle azioni della Variante: gli ambiti boscati e le aree prettamente montane presenti nel territorio comunale non vengono interessate da nessuna operazione e mantengono quindi la loro integrità ed efficienza ecologica.

Anche in riferimento agli indirizzi presenti nel PTCP la Variante si mostra ben corrispondente: gli interventi oggetto della variante sono compatibili con il PTP della Provincia di Verbania, in quanto vanno a mitigare le proliferazioni insediative e a promuovere lo sfruttamento di aree agricole, in verità in disuso e marginali, che divengono edificabili e residenziali.

Anche da un punto di vista comunale la Variante è coerente con gli strumenti in vigore. Il Comune di Casale Corte Cerro ha redatto infatti un allegato energetico ambientale del regolamento edilizio, nel dicembre 2014, con le seguenti finalità:

- uso razionale delle risorse energetiche;
- diffusione di edilizia a bassissimo impatto ambientale o "a energia quasi zero", secondo le indicazioni del Parlamento e del Consiglio dell'Unione Europea;
- incremento della produzione energetica da fonti energetiche rinnovabili;
- riduzione delle emissioni di anidride carbonica e di altre sostanze inquinanti;
- qualità dell'aria negli ambienti confinati (confort termo-igrometrico).

In coerenza con il Piano d'azione per l'energia sostenibile del Comune di Casale Corte Cerro, l'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio del Comune di Casale Corte Cerro, promuove e regola interventi edilizi volti a:

- ottimizzare le prestazioni energetiche e ambientali degli edifici esistenti, agendo sui sistemi

edificio/impianto, e dell'ambiente costruito nel suo complesso;

- diffondere prassi costruttive finalizzate alla realizzazione di edifici "a energia quasi zero";
- utilizzare fonti rinnovabili di energia per la riduzione dei fabbisogni di energia da fonti fossili e biomassa degli edifici;
- utilizzare materiali biocompatibili ed ecocompatibili.

5. VERIFICA DELL'INCIDENZA AMBIENTALE

Il Comune di Casale Corte Cerro è posto in una fascia geografica disposta tra il Lago Maggiore ed il Lago d'Orta, fortemente caratterizzata da componenti ambientali di rilievo. L'aspetto fisico è quello tipico delle zone collinari pedemontane e successivamente montane con versanti acclivi fittamente boscati, anche di pregio, che fungono da raccordo fra le aree abitate pianeggianti ai piedi della montagna e le zone altimetricamente più elevate ed innevate nella stagione invernale.

La forma del territorio è allungata in senso N-S per una lunghezza massima di ca. 6 Km ed è larga al massimo ca. 4 Km . La superficie complessiva è di Km² 12,08.

Esso confina a nord con il Comune di Ornavasso (VB) e Gravellona Toce (VB); a sud con il Comune di Loregia (VB), Germagno (VB) e Omegna (VB).

Le principali caratteristiche geografiche e demografiche sono:

Latitudine (GR.MM.SS):	45°55'7"68N
Longitudine (GR.MM.SS):	08°25'5"52E da Greenwich
Altitudine (m s.l.m.):	372 (min. 225 – max. 1702)
Estensione (Km ²):	12,08
Popolazione residente:	3489 (al 31.12.2011)
Densità per km ² :	289,0

Frazioni

Monteboglio, Tanchello, Motto, Cafferonio, Crebbia, Arzo, Ricciano, Crottofantone, Cassinone, Sant'Anna, Pramore, Ramate, Gabbio, Cereda.

Località

Fontanella, Case Sparse, Fontanaccia.

Alpeggi

La Rusa, Loneglio, Piana Rovei, Urcia, Prà delle Volte, Pianello, Prà Prin, Piana Ravazz, Minarola, alpe Grandi.

Da un punto di vista ambientale, sulla base della tipologia degli interventi descritti è possibile ipotizzare come l'incidenza ambientale delle realizzazioni previste possa essere valutata in modo circoscritto alle seguenti matrici ambientali:

- Aria;
- Acque superficiali;
- Suolo;
- Sottosuolo;
- Attività agricole e Territorio rurale;
- Flora e Vegetazione;

- Fauna;
- Paesaggio / Qualità visiva;
- Clima Acustico.

La logica di analisi applicata a ciascun singolo comparto è la seguente:

- Analisi di Stato Attuale;
- Descrizione degli impatti prevedibili;
- Previsione di Stato Finale;
- Descrizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione proposte;
- Descrizione delle azioni di monitoraggio proposte.

Da un punto di vista delle matrici ambientali analizzate non sono emerse particolari situazioni di criticità dei comparti considerati.

ARIA

In merito all'aria, l'analisi dei dati a disposizione dalla banca dati della Regione ha evidenziato che *"I dati della rete relativi all'anno 2011 confermano la tendenza degli ultimi anni: una situazione stabile per monossido di carbonio, il biossido di zolfo, i metalli e il benzene i cui livelli di concentrazione si mantengono inferiori ai limiti previsti dalla normativa vigente; resta critica la situazione per il biossido di azoto, l'ozono e il particolato PM10. Si è registrato un peggioramento di alcuni indicatori a causa di condizioni meteorologiche che nella stagione fredda hanno sfavorito la dispersione degli inquinanti determinandone un aumento dei valori rispetto all'anno precedente."*

Le analisi dei dati ha inoltre delineato una situazione in generale non critica per quanto riguarda la Qualità dell'Aria per il territorio in esame.

Si è comunque optato per individuare alcune azioni di mitigazione.

Le possibili azioni di mitigazione per la riduzione dell'inquinamento atmosferico a carico del trasporto su strada possono essere così riassunte:

- utilizzo di asfalto e cemento "ecologico";
- previsione di lavaggi costanti sulle aree di maggior transito e sosta dei veicoli, con conferimento delle acque di risulta in idonei sistemi di trattamento al fine di preservare i corpi idrici ricettori;
- provvedere alla piantumazione di alberi.

Per gli impianti di riscaldamento al fine di ridurre le emissioni dovute a questi impianti, principalmente *"dovranno essere privilegiati per gli edifici impianti di riscaldamento in grado di garantire un risparmio energetico con conseguente diminuzione delle emissioni in atmosfera"*.

In particolare le azioni di mitigazione possono contemplare:

- rispetto dei limiti di temperatura;
- incentivazione dell'impiego di tecnologie ecologiche sugli impianti di nuova realizzazione, applicando gli indirizzi governativi;
- promozione del teleriscaldamento.

Per le aree produttive in estensione dovrà essere verificato che gli insediamenti industriali con emissioni in atmosfera siano in possesso della relativa autorizzazione alle emissioni.

Infine si ribadisce comunque l'opportunità, contestualmente alle verifiche propedeutiche al rilascio degli atti di autorizzazione, così come verranno imposte da apposite convenzioni con l'Amministrazione, di far monitorare le variazioni indotte, al fine di evitare effetti negativi all'area nel suo complesso.

ACQUA

La rete idrografica all'interno del territorio comunale è costituita dal torrente Strona, corpo idrico principale, che scorre in direzione sud-ovest- nord-est passando a est di Casale Corte Cerro.

Gli interventi previsti dalla Variante non andranno ad interferire direttamente con il reticolo idrografico. Per quanto riguarda gli effetti indiretti, derivanti dagli interventi previsti dalla variante non si ritengono possano determinare un peggioramento dello stato di qualità delle acque superficiali, in quanto l'aumento degli scarichi fognari può definirsi sostenibile in quanto l'aumento della pressione antropica è limitato, come evidenziato nelle tabelle di sintesi di cui all'Allegato 01 "Schede descrittive degli interventi".

È da sottolineare come tutti i nuovi insediamenti saranno autorizzati previa connessione alla rete fognaria presente. Dovranno essere opportunamente dimensionate le interconnessioni per poter evitare i problemi di tracimazione e rigurgiti.

Dovranno essere previsti interventi quali sistemi di prevenzione, regimazione delle acque superficiali, raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento.

L'Ente che gestisce il servizio idrico integrato in comune di Casale Corte Cerro è Acqua Novara.VCO. Per attività quali il monitoraggio e la pulizia sistematica delle condotte, indispensabili per garantire la continuità e l'efficacia del servizio di fognatura, Acqua Novara.VCO impiega personale altamente qualificato e modernissime tecnologie comprendenti la video-ispezione tramite telecamere robotizzate e la pulizia tramite mezzi dotati di lance ad alta pressione con recupero di acqua e materiale.

Ben si sposa la mission di Acqua Novara.VCO. di *"prevenire l'inquinamento ambientale, tramite il progressivo miglioramento degli scarichi dei depuratori, l'efficientamento energetico degli impianti e la riduzione delle perdite idriche"*, con gli obiettivi ambientali previsti dalla Variante in argomento.

SUOLO e SOTTOSUOLO

L'area del comune di Casale può essere rappresentata, da un punto di vista dell'uso del suolo dalle seguenti principali categorie:

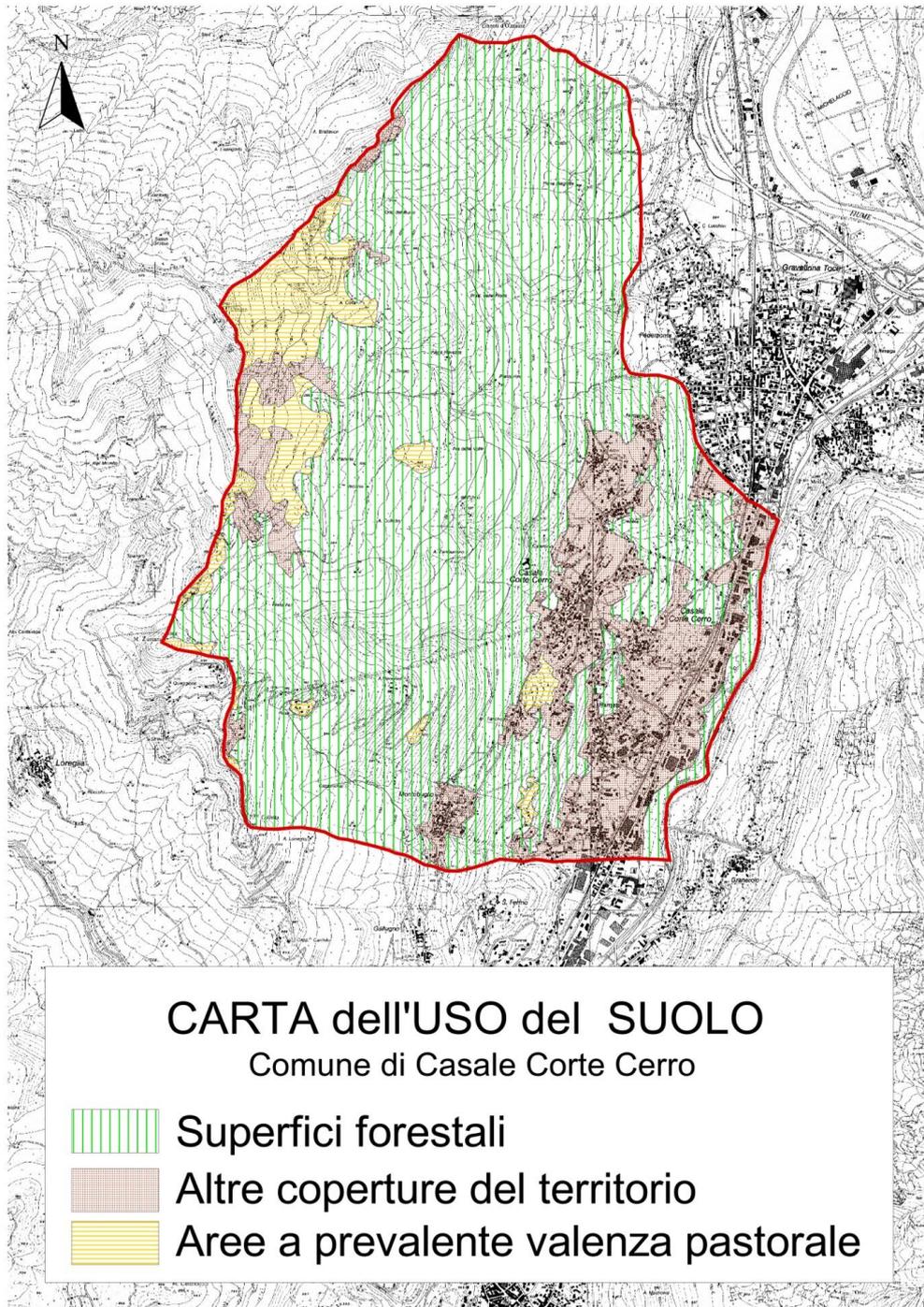
- a) aree urbanizzate
- b) aree boscate
- c) aree a valenza pastorale

Nella figura seguente è riportato un estratto della cartografia per il territorio del comune di Casale Corte Cerro, relativamente alla macrotipologie ambientali sopra evidenziate.

È ben evidente come il territorio comunale sia ricoperto che per la maggior parte da superfici forestali di vario tipo, che saranno analizzate in seguito.

Alle quote maggiori, dove la vegetazione arborea per non corrispondenza del substrato, lascia spazio alla vegetazione erbacea, si sviluppano le aree a valenza pastorale. In una rappresentazione cartografica a questa scala sfuggono invece i seminativi e le altre colture che sono presenti in maniera assai limitata e per piccolissime porzioni di territorio.

La categoria rimanente è quella dell'urbanizzato, all'interno della quale si inseriscono la quasi totalità degli interventi proposti.



Problema fondamentale di molti azioni pianificatorie è il garantire il meno consumo di suolo possibile, in linea anche con quanto previsto dalla Regione Piemonte. Questa Variante agisce in questa direzione in quanto l'incremento del consumo di suolo, che deve essere contenuto nel 3% in 5 anni, è per Casale stato conteggiato al 2,14 %, come di seguito riportato.

Per determinare l'aumento del consumo di suolo determinato dal presente Piano comprensivo della variante strutturale proposta, si sono determinate le superfici delle aree con qualsiasi destinazione d'uso già individuate dal Piano vigente e poste all'esterno dell'area urbanizzata sulle quali non è stato dato corso alla edificazione alla data odierna, alle quali vanno aggiunte le nuove aree previste in variante aventi le medesime caratteristiche.

È stato inoltre delimitata la Perimetrazione degli abitati, ai sensi dell'art. 12 c. 5bis della LR 56/77. Nelle aree esterne alla Perimetrazione dei centri abitati, sono stati altresì riportati:

- la perimetrazione dei centri storici del capoluogo e dei nuclei frazionali delimitati ai sensi dell'art. 24 L.R. 56/77 e s.m.i. così come già rappresentati nel PRGC vigente;
- le aree di completamento e di nuovo impianto previste dal PRGC vigente e allo stato attuale ancora inedificate per una superficie complessiva pari a mq. 18.620 pari a Ha 1,86;
- le aree di completamento e di nuovo impianto previste nella presente variante per una superficie complessiva pari a mq. 15.526 pari a Ha 1,55.

L'incremento di CSU complessivo dato dalla sommatoria delle aree esterne al centro abitato già previste dal PGC vigente sommate a quelle in previsione nella presente variante **è pari a mq. 34.146 pari a Ha 3,41** che rappresenta rispetto alla CSU esistente un valore percentuale **pari al 2,14 %**.

In merito al sottosuolo, descritto nella relazione geologica, non si riscontrano interventi che possano peggiorare l'attuale situazione geologica e idrogeologica del territorio. Per le limitazioni e le prescrizioni edificatorie e costruttive si rimanda a quanto esposto nelle Relazione geologica.

In linea generale saranno adottate le seguenti misure di mitigazione:

- Il ripristino dei terreni scavati dovrà avvenire in modo tale che le proprietà fisiche dei terreni stessi (porosità, permeabilità, aggregazione, ecc.) non vengano deteriorate e mediante l'utilizzo, ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
- I sotto-servizi dovranno essere realizzati con alcuni accorgimenti costruttivi; in particolare le tubazioni della rete fognaria e dell'acquedotto dovranno essere previsti con doppia camicia, al fine di prevenire eventuali perdite e dispersioni nel terreno.
- Dal punto di vista geotecnico sarà necessario che in fase progettuale vengano effettuate delle indagini dirette in sito, per la determinazione delle caratteristiche dei terreni di fondazione degli edifici, e conseguentemente predisporre la Relazione Geologica e la Relazione Geotecnica.

Non si propone nessuna mitigazione specifica per la componente suolo in senso stretto, in quanto il consumo di suolo non è mitigabile. È infatti innegabile che il consumo di suolo dovuto a nuove edificazioni sia un impatto irreversibile, quindi negativo, come riportato nelle tabelle di sintesi presenti nelle schede degli interventi allegate alla presente relazione. Sono però previste azioni di mitigazione sulla componente sottosuolo, come descritto nel paragrafo precedente.

AGRICOLTURA e TERRITORIO RURALE

I dati statistici utilizzati per analizzare le aziende agricole presenti sul territorio di Casale Corte Cerro sono riferiti ai censimenti generali dell'agricoltura per gli anni 1982, 1990, 2000 e 2010. Si è

fatta la scelta di analizzare gli ultimi 4 censimenti dell'agricoltura per poter verificare se nel tempo l'attività agricola del comune abbia subito delle trasformazioni significative.

Secondo i dati ISTAT riportati in nella seguente tabella, il numero delle aziende agricole attive è rimasto abbastanza costante a fronte di un andamento prima decrescente e poi crescente della superficie agricola utilizzata (SAU). Da sottolineare che il dato della superficie agricola utilizzata dell'anno 2000 potrebbe essere sbagliato in quanto anche la superficie totale, che negli anni si è mantenuta a abbastanza costante, in questo decennio si è drasticamente ridotta del 90% per poi ritornare ai livelli precedenti e addirittura aumentare nel 2010. Il dato più significativo è dato dal significativo aumento della SAU nel 2010 (457,78 ha) che si è raddoppiata rispetto al 1982 (220,08) e quintuplicata rispetto al 1990 (82,32). Ciò evidenzia che in questi ultimi anni l'agricoltura pedemontana, a seguito di periodi di forti abbandoni dell'attività pastorale sta vivendo un momento di ripresa.

Copertura del suolo attuale	Censimento anno 1982	Censimento anno 1990	Censimento anno 2000	Censimento anno 2010
N. Aziende agricole	46	35	32	31
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	220,08	82,32	33,92	457,78
Superficie Totale	712,24	645,21	52,62	841,26

Il territorio di Casale Corte Cerro, posto a 372 m s.l.m. è posizionato nella fascia pre-alpina e dall'analisi dell'utilizzazione dei terreni, sotto riportata, appare evidente che si tratti di un'agricoltura legata principalmente all'attività zootecnica. La zootecnia risulta l'attività tradizionale e dominante nel comune di Casale Corte Cerro.

Utilizzazione dei terreni (Ha)		Anno 1990		Anno 2000		Anno 2010	
		SAU (ha)		SAU (ha)		SAU (ha)	
Seminativi	piante ortive	-	1,90	0,01	2,66	-	0,60
	Altri cereali	-		0,40		-	
	fiori e piante ornamentali	1,90		2,26		0,60	
Coltivazioni legnose agrarie	Fruttiferi	1,00	1,00	0,09	0,09	0,18	2,12
	Vivai	-		-		1,94	
Prati permanenti	-		66,36		29,30		24,83
Pascoli	-		13,06		1,73		430,12
SAU			82,32		33,78		457,67
Boschi		-	562,15		16,36		342,90
Altra superficie	-		0,74		2,18		1,45
Superficie totale			645,21		52,62		841,26

Per quanto riguarda gli allevamenti a fronte di una costante diminuzione di alcune tipologie di allevamento come quello bovino, avicolo e di conigli vi è un significativo aumento negli ovi-caprini. Tale andamento positivo è derivato da una maggiore richiesta da parte del mercato di formaggi di capra e di pecora e dall'assenza per tali allevamenti del regime delle quote latte che si traduce in un minor investimento di capitali al momento dell'inizio attività.

Altro discorso deve essere fatto per l'andamento anch'esso crescente del numero di equini, molto probabilmente legato all'aumento della richiesta di "fattorie didattiche" e di "trekking a cavallo".

Tipo di allevamento	1982 n. capi	1990 n. capi	2000 n. capi	2010 n. capi
Bovino	55	39	14	18
Ovini	27	17	8	306
Caprini	107	67	108	278
Suino	152	1	-	0
Equini	5	12	9	27
Avicoli	362	177	41	155
Conigli	475	108	33	34

In conclusione, dall'analisi generale dei dati sopra riportati ed analizzati appare evidente che l'agricoltura tradizionale è ancora presente sul territorio. Rimangono attive e competitive quelle realtà agricole specializzate e/o legate ad un prodotto tipico o di nicchia che consenta loro di eludere la concorrenza dei prodotti ottenuti e trasformati in realtà molto più favorevoli della montagna.

Le scelte da effettuare a livello di P.R.G. devono essere in sintonia con queste tendenze, evitando di penalizzare, destinando ad altri usi, superfici agricole particolarmente produttive. Nelle specifico è da sottolineare come nella Variante siano state proposte in trasformazione solo area agricole intercluse, la cui sorte è già stata negativamente segnata parecchio tempo addietro. Queste aree ovviamente non rivestono un ruolo fondamentale nella tutela del settore agricolo.

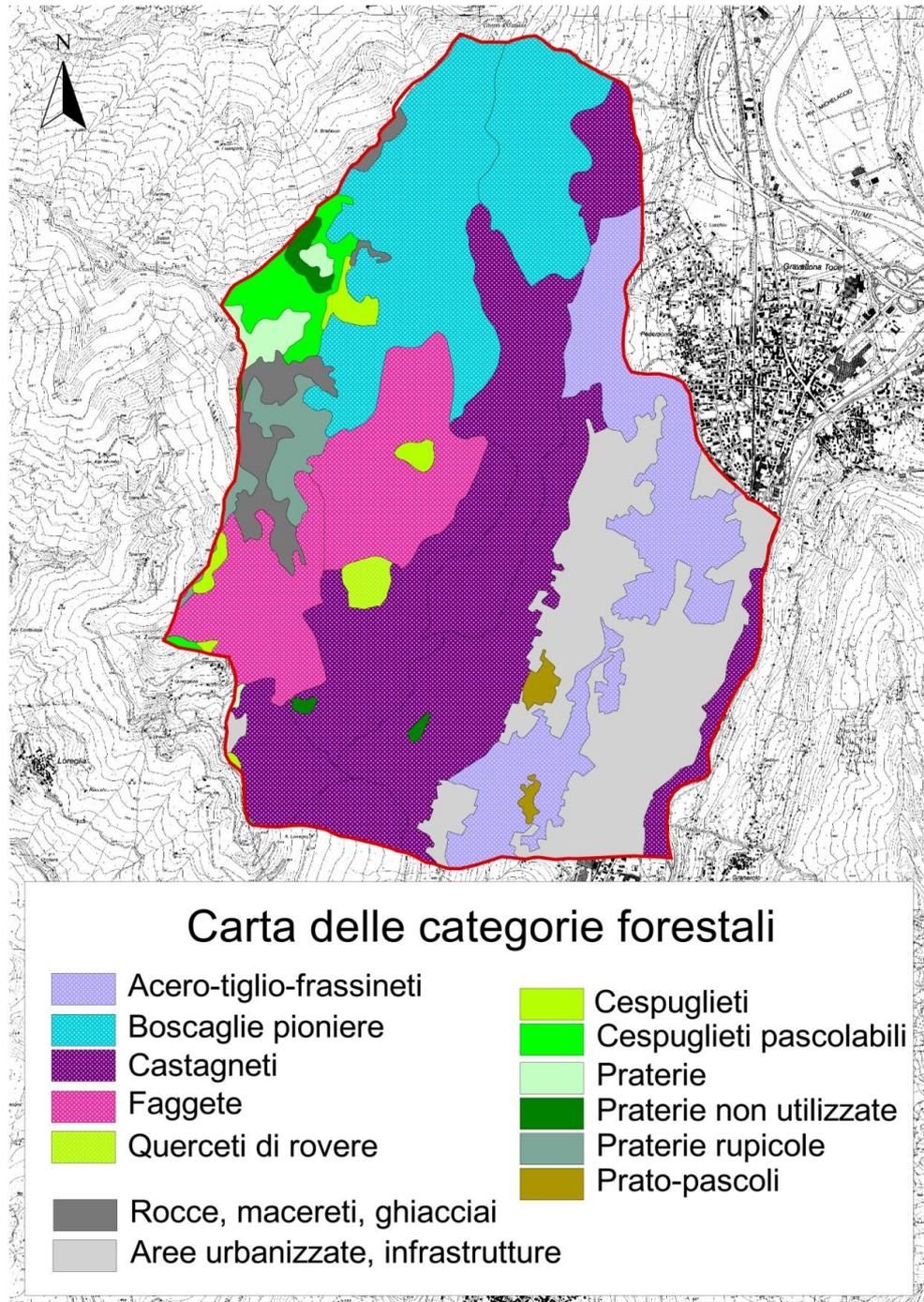
FLORA e FAUNA

La flora e la fauna del territorio di Casale sono quelle tipiche degli ambienti pedemontani. La parte relativa alle quote più elevate ospita cenosi forestali ben sviluppate che a quote maggiori lasciano il posto alle praterie. Gli animali sono quelli tipici di queste altitudini, dagli ungulati, come il capriolo, a tutta la gamma di uccelli, dai piccoli passeriformi, come il fringuello, ai grandi rapaci, come la poiana. Non vi sono elementi tutelati a livello naturalistico in senso stretto, come aree protette della Regione o aree quali SIC o ZPS.

Relativamente al territorio antropizzato si trovano in queste tutte le specie della tipica fauna urbana, cioè di quegli animali che si avvantaggiano dalla presenza dell'uomo, come ratti e cornacchie, giusto per citarne alcuni.

La vegetazione è rappresentata dalle tipologie di bosco tipiche della zona, più o meno alterate dagli interventi dell'uomo in tempi passati per il governo del bosco stesso.

Di seguito una cartina che li identifica nella loro collocazione.



Essendo gli interventi concentrati nel territorio urbanizzato non vi sono interferenze dirette sulla flora e la fauna, non verranno infatti interrotti i corridoi di connessione ecologica e non saranno eliminate cenosi forestali di pregio.

Saranno comunque proposte delle mitigazioni atte a favorire, oltre che l'aspetto estetico delle aree soggette a variante, anche alcune specie animali che potranno trovare cibo aggiuntivo e rifugio nelle mitigazioni proposte. L'intervento mitigativo porterà alla formazione di barriere arboreo-arbustive da collocarsi lungo le nuove strutture, la viabilità e le aree confinanti con zone boscate o aperte.

Tali neoformazioni avranno molteplici scopi, ma dal punto di vista vegetazionale vengono proposte quali elementi di naturalità da inserirsi nel contesto territoriale.

Le barriere vegetate ricostituite dovranno essere plurispecifiche, e composte in modo equilibrato da specie che possiedono le seguenti caratteristiche:

- devono essere impiegate esclusivamente specie autoctone;
- devono avere foglia persistente anche nelle stagioni di quiescenza;
- se a foglia non persistente, devono essere a rapido germogliamento e sviluppo primaverile;
- devono essere adatte a diversi habitat vegetativi e presentare diverse colorazioni, al fine di ottenere una certa varietà cromatica e di forme dei fiori, dei frutti e delle foglie.

La qualità della loro realizzazione può svolgere inoltre un ruolo ecologico anche nei confronti dell'ecomosaico complessivo e per la fauna.

Le specie impiegate per la realizzazione delle nuove strutture naturaliformi dovranno possedere le seguenti caratteristiche principali:

- devono produrre foglie e/o fiori e/o frutti appetiti da animali selvatici;
- devono favorire l'insediamento e la moltiplicazione dell'entomofauna, in quanto spesso alla base della rete alimentare;
- devono presentare fioritura ricca e/o differenziata nel tempo, in modo da favorire gli insetti pronubi;
- devono presentare chioma favorevole alla nidificazione, alla protezione e al rifugio dell'avifauna.

PAESAGGIO E QUALITÀ VISIVA

Il Comune di Casale Corte Cerro è posto in una fascia geografica disposta tra il Lago Maggiore ed il Lago d'Orta, fortemente caratterizzata da componenti ambientali di rilievo. L'aspetto fisico è quello tipico delle zone collinari pedemontane e successivamente montane con versanti acclivi fittamente boscati, anche di pregio, che fungono da raccordo fra le aree abitate pianeggianti ai piedi della montagna e le zone altimetricamente più elevate ed innevate nella stagione invernale.

Il territorio è disposto su quote variabili tra i 225 e i 1702 m s.l.m. (Monte Cerano).

Il paesaggio del comune di Casale Corte Cerro è caratterizzato dalla dominanza del paesaggio naturale, costituito principalmente dalle superfici boscate e dal reticolo idrografico superficiale, a cui si contrappongono limitati elementi tipici del contesto agricolo, disposti in modo inframmezzato al territorio comunale.

Per quanto riguarda il paesaggio antropico, risulta rappresentato principalmente dall'abitato di Casale Corte Cerro assieme alle sue frazioni e borgate, oltre alla viabilità principale

Individuate le unità di paesaggio e i principali elementi paesaggistici che compongono l'area di indagine, nonché stabilita la loro disposizione, occorre valutare la sensibilità dell'area in cui il sito di progetto si colloca, al fine di valutarne in seguito il livello della potenziale interferenza.

La sensibilità di un paesaggio può essere ricondotta a tre livelli: alta, media, bassa.

- Sensibilità alta o elevata: si ha quando, nel territorio in esame, la qualità paesaggistica risulta elevata e l'equilibrio fra le componenti, che costituiscono il paesaggio, può essere compromesso significativamente da interventi antropici contraddittori con esso; la sensibilità è alta anche in situazioni di qualità media dove la riconoscibilità tipologica del paesaggio, già in parte compromessa da altri interventi, può andare definitivamente perduta.
- Sensibilità media: si verifica in contesti di media qualità, dove la riconoscibilità tipologica del paesaggio è diffusa, anche se vi è la presenza di elementi contraddittori, e nei quali l'inserimento di ulteriori episodi non ne compromette in modo pregiudizievole la chiarezza; si può determinare anche in situazioni di elevata qualità dove la strutturazione tipologica è talmente forte da poter sostenere l'inserimento di nuovi elementi con relativa perdita di chiarezza tipologica.
- Sensibilità bassa: si realizza in contesti paesistici dotati prevalentemente di scarso pregio, in cui gli elementi strutturanti il paesaggio sono poco o nulla riconoscibili anche quando non siano presenti episodi specifici di elevato disturbo.

In considerazione di quanto sopra riportato, l'area di indagine presenta nel complesso una sensibilità di paesaggio alta.

Tra gli elementi del patrimonio storico culturale degni di nota si segnalano:

- Parrocchiale di San Tommaso:
Il Vescovo Ulpio Volpi in data 5 gennaio 1628, sottoscriveva un documento in cui si erigeva la chiesa di San Tommaso di Buglio a Parrocchia, staccandola da quella di Crusinallo. Nell'atto si poteva anche leggere: "Gli uomini del luogo sborseranno a favore del curato quattrocento lire imperiali, una casa capace e comoda, con orto annesso, e ciascuno consegnerà allo stesso curato ogni anno una fascina di legna secca".
Tra il 1739 e il 1742 Montebuglio fu sede di vicariato (con Agrano, Cireggio, Quarna Sotto, Quarna Sopra, Crusinallo, Gravellona Toce, Granerolo e Casale Corte Cerro).
Il primo parroco fu Giovanni dei Nobili di Crusinallo.
Buglio contava allora 362 abitanti e 65 famiglie. La nuova chiesa fu costruita intorno agli anni 1630-1640. Il campanile nell'anno 1659.
- Santuario Getsemani:
Imponente il complesso del Getsemani, costruito negli anni cinquanta. Voluto dal professor Luigi Gedda su progetto dell'arch. Ildo Avetta, è un vero Santuario.
Il percorso per arrivarci è un itinerario di meditazione con le "stazioni" della Via Crucis (quattordici ceramiche di don Coltellini, completamente immerse nei boschi) che, con 700 metri di strada selciata di granito rosa e grigio, porta dall'Esedra fino allo scalone d'ingresso.
Vicino alla XXIV stazione, un granitico torchio, stemma del Getsemani, sta a ricordare l'Orto del Frantoio.
Preziose sono le raffigurazioni murali del pittore Theodore Strawinsky. All'interno della chiesa si può ammirare il bellissimo mosaico dedicato alla Vergine che ricorda la proclamazione del Dogma dell'Assunzione, fatta da Papa Pio XII il 1° novembre 1950;

questi appare attorniato da Vescovi, mentre santi antichi e recenti fanno variopinta corona alla Vergine portata dagli angeli.

Le ceramiche del pavimento del presbiterio e le alzate dei gradini riportano i simboli dei Sacramenti e della Passione. Le vetrate policrome ricordano l'Immacolata Concezione e la Divina Maternità.

La porta accanto alla lampada del SS. dà sulla scala che scende nella cripta. Questa è il cuore del Getsemani.

Al centro, una espressiva statua di Gesù agonizzante riproduce il Divin Maestro nell'agonia della notte del Giovedì Santo.

In alto, nel mosaico aureo del soffitto, sta scritta la preghiera: "Padre non sia fatta la mia, ma la tua volontà".

Il pavimento è in marmo rosso dei Pirenei. Alla pareti due vetrate policrome rappresentano gli Apostoli dormienti ed i soldati guidati da Giuda.

Dietro alla statua vi è un grande tondo di marmo verde africano che proviene dai marmi della prima Basilica che l'Imperatore Costantino e Papa Silvestro fecero erigere sulla tomba di San Pietro.

Nel parco, sopra il Frantoio, quattro viali sotto il castagneto conducono all'Anfiteatro, alla Madonnina della cascata (un omaggio a sorella acqua, dove scorre una perenne cascatella che sembra mormorare giorno e notte la sua preghiera alla statua dell'Immacolata), alla Memoria (un grande fungo con altare e sarcofago romano) e all'Angelo.

L'ultimo dei viali è affiancato da resti archeologici etruschi, romani e medievali. Dalla pensilina un ampio panorama si apre sui Corni di Nibbio con le cave del Duomo di Milano, sul Monte Zeda e fino al Lago Maggiore e al Lago d'Orta.

A meridione del corpo curvo del Getsemani, vicino al laghetto dei pesci rossi, una doppia scalinata porta alla cappella dello Spirito Santo: una ardita e snella costruzione, un originale e suggestivo tempietto di architettura moderna a forma di vela bianca che ben si integra nel grandioso e audace complesso a forma di nave.

Nelle figure seguenti si riportano le viste.



1



2

1 – Chiesa Parrocchiale di San Tommaso; 2 – Santuario Getsemani (Fonte: Internet)

Le misure di mitigazione degli impatti paesaggistici conseguenti alla realizzazione della variante devono mirare a mitigare l'impatto delle nuove strutture realizzate nel contesto circostante nonché a stabilire una ideale continuità del lotto con le componenti ambientali significative dell'intorno.

Si prevede, per tanto, la realizzazione di filari arborei arbustivi, che costituiranno fasce di mascheramento, formate da specie autoctone.

Si dovranno, inoltre, inserire e organizzare spazi verdi, in modo da creare piccoli nuclei di vegetazione che contribuiranno a dare un aspetto di naturalità agli spazi presenti (area a parcheggio, ecc.).

In ultimo si dovrà porre attenzione alle tipologie architettoniche impiegate per le nuove costruzioni, in modo da garantirne l'inserimento nel contesto circostante.

CLIMA ACUSTICO e SALUTE UMANA

Le interazioni tra l'ambiente e la salute umana sono estremamente complesse e difficili da valutare e questo, in linea generale, rende il ricorso al principio di prudenza particolarmente utile. Gli impatti meglio conosciuti sulla salute sono associati all'inquinamento atmosferico, alla scarsa qualità dell'acqua, a condizioni igienico-sanitarie insufficienti, a sostanze chimiche pericolose e al rumore.

Va inoltre ricordato come anche altri elementi, quali, ad esempio, il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità e il degrado del suolo possono incidere sulla salute umana.

Il Comune di Casale Corte Cerro ha adottato il PZA con DCC n°3 del 13/01/2004.

Tale classificazione acustica è stata redatta in sintonia ed in coerenza con il PRG vigente.

Per quanto riguarda la compatibilità e coerenza della variante in oggetto con il vigente PZA si rimanda alla specifica relazione di compatibilità acustica della variante allegata alla documentazione della stessa.

Le caratteristiche degli interventi previsti inducono a ritenere nulli o comunque poco significativi gli effetti previsti per la realizzazione della variante in oggetto nei confronti del Clima Acustico Attuale presente nel territorio del Comune di Casale Corte Cerro.

RIFIUTI

La situazione della Raccolta dei Rifiuti in Comune di Casale Corte Cerro può essere delineata attraverso l'analisi delle tabelle e dei dati di seguito riportati (fonte: <http://www.sistemapiemonte.it>).

Dati sulla raccolta dei rifiuti

Comune di CASALE CORTE CERRO (VB), Consorzio COUB VCO - ex COBVCO + ex COBVO - Anno 2013

I dati contrassegnati dall'asterisco (*) sono obbligatori.



Provincia *	VERBANIA ▼
Consorzio	COUB VCO - ex COBVCO + ▼
Comune	CASALE CORTE CERRO ▼

Dati generali

Superficie (Kmq.)	12,09
Popolazione (ab.)	3.480

Riepilogo dati sulla raccolta

	Totale (t)	Pro capite (Kg/ab.)
RU indiff.	463	133
RD	918	264
Rifiuti totali	1.381	397

RD 66,5 %

In sintesi, rispetto ad una previsione di incremento limitato di nuovi abitanti, non sono prevedibili problemi di gestione della raccolta differenziata di rifiuti, in quanto il Comune di Casale Corte Cerro si appoggia al Consorzio di raccolta presente sul territorio, dotato delle idonee strutture e risorse per far fronte ad eventuali carichi ulteriori di produzione di rifiuti nel contesto comunale.

6. SCHEDE DESCRITTIVE degli IMPATTI

Per meglio delineare gli aspetti della Variante che influiscono sulle componenti ambientali sopra descritte, sono state realizzate delle schede descrittive degli interventi a cui si rimanda per localizzare le azioni e il territorio circostante.

Per ciascun intervento è stato indicato:

- La superficie interessata
- La volumetria edificabile
- Gli standard
- La superficie produttiva
- La destinazione d'uso del PRG vigente
- La destinazione d'uso della Variante

- Una breve descrizione dell'area
- Le interferenze con i vincoli Culturali e Paesaggistici
- Valutazione di sintesi degli impatti sulle componenti ambientali

Il tutto corredato da estratti cartografici, quali:

- Tavola dell'uso del suolo del Piano Vigente
- Tavola dell'uso del suolo del Piano Variante
- Tavola dei vincoli Culturali e Paesaggistici
- Tavola della capacità d'uso del suolo

e da documentazione fotografica, quale ortofoto e vista dello stato attuale, ove significativa.

Gli interventi sono stati raggruppati per aree omogenee per poter avere anche una visione degli effetti sinergici di ogni singolo eventuale impatto derivante da ogni previsione puntuale di Piano.

7. MITIGAZIONI PROPOSTE

Sebbene l'analisi effettuata abbia sottolineato la lieve entità delle azioni sul territorio comunale si sono ricercate alcune azioni di mitigazione atte a migliorare la valenza generale del territorio oltre che a mitigare gli effetti degli interventi.

COMPARTO AMBIENTALE ANALIZZATO	AZIONI DI MITIGAZIONE PROPOSTE
Aria / Atmosfera	<p>Le possibili azioni di mitigazione per la riduzione dell'inquinamento atmosferico a carico del trasporto su strada possono essere così riassunte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzo di asfalto e cemento "ecologico"; • previsione di lavaggi costanti sulle aree di maggior transito e sosta dei veicoli, con conferimento delle acque di risulta in idonei sistemi di trattamento al fine di preservare i corpi idrici ricettori; • provvedere alla piantumazione di alberi. <p>Per gli impianti di riscaldamento al fine di ridurre le emissioni dovute a questi impianti, principalmente "dovranno essere privilegiati per gli edifici impianti di riscaldamento in grado di garantire un risparmio energetico con conseguente diminuzione delle emissioni in atmosfera".</p> <p>In particolare le azioni di mitigazione possono contemplare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispetto dei limiti di temperatura; • incentivazione dell'impiego di tecnologie ecologiche

COMPARTO AMBIENTALE ANALIZZATO	AZIONI DI MITIGAZIONE PROPOSTE
	<p>sugli impianti di nuova realizzazione, applicando gli indirizzi governativi;</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione del teleriscaldamento.
Suolo e Sottosuolo	<p>Il ripristino dei terreni scavati dovrà avvenire in modo tale che le proprietà fisiche dei terreni stessi (porosità, permeabilità, aggregazione, ecc.) non vengano deteriorate e mediante l'utilizzo, ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica. I sotto-servizi dovranno essere realizzati con alcuni accorgimenti costruttivi; in particolare le tubazioni della rete fognaria e dell'acquedotto dovranno essere previsti con doppia camicia, al fine di prevenire eventuali perdite e dispersioni nel terreno.</p> <p>Dal punto di vista geotecnico sarà necessario che in fase progettuale vengano effettuate delle indagini dirette in sito, per la determinazione delle caratteristiche dei terreni di fondazione degli edifici, e conseguentemente predisporre la Relazione Geologica e la Relazione Geotecnica, redatte i sensi Decreto Ministeriale del 14 Gennaio 2008, che ha approvato le Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, e la relativa Circolare esplicativa n. 617 del 02/02/2009.</p> <p>Tutti i nuovi insediamenti saranno autorizzati previa connessione alla rete fognaria presente. Dovranno essere opportunamente dimensionate le interconnessioni per poter evitare i problemi di tracimazione e rigurgiti. Dovranno essere previsti interventi quali sistemi di prevenzione, regimazione delle acque superficiali, raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento.</p>
Vegetazione e Fauna	<p>Quale intervento mitigativo relativo al comparto vegetazione si propone la realizzazione di barriere arboreo-arbustive da collocarsi lungo le nuove strutture, le aree confinanti con zone boscate o aree aperte e la viabilità.</p> <p>Tali neoformazioni avranno molteplici scopi, ma dal punto di vista vegetazionale vengono proposte quali elementi di naturalità da inserirsi nel contesto territoriale.</p> <p>Le barriere vegetate ricostituite dovranno essere plurispecifiche, e composte in modo equilibrato da specie che possiedono le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - devono essere impiegate esclusivamente specie autoctone; - devono avere foglia persistente anche nelle stagioni di quiescenza; se a foglia non persistente, devono essere a rapido germogliamento e sviluppo primaverile; - devono essere adatte a diversi habitat vegetativi e presentare diverse colorazioni, al fine di ottenere una certa varietà cromatica e di forme dei fiori, dei frutti e delle foglie. <p>La realizzazione di strutture vegetate arboreo-arbustive, avrà anche lo scopo di mantenere o ripristinare la continuità ecologica delle aree oggetto di variante. Le specie impiegate per la realizzazione delle nuove strutture naturali formi dovranno possedere le seguenti</p>

COMPARTO AMBIENTALE ANALIZZATO	AZIONI DI MITIGAZIONE PROPOSTE
	<p>caratteristiche principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - devono produrre foglie e/o fiori e/o frutti appetiti da animali selvatici; - devono favorire l'insediamento e la moltiplicazione dell'entomofauna, in quanto spesso alla base della rete alimentare; - devono presentare fioritura ricca e/o differenziata nel tempo, in modo da favorire gli insetti pronubi; - devono presentare chioma favorevole alla nidificazione, alla protezione e al rifugio dell'avifauna.
<p>Paesaggio e Qualità Visiva</p>	<p>Le misure di mitigazione degli impatti paesaggistici conseguenti alla realizzazione della variante devono mirare a mitigare l'impatto delle nuove strutture realizzate nel contesto circostante nonché a stabilire una ideale continuità del lotto con le componenti ambientali significative dell'intorno.</p> <p>Si prevede, per tanto, la realizzazione di filari arborei arbustivi, che costituiranno fasce di mascheramento, formate da specie autoctone.</p> <p>Si dovranno, inoltre, inserire e organizzare spazi verdi, in modo da creare piccoli nuclei di vegetazione che contribuiranno a dare un aspetto di naturalità agli spazi presenti (area a parcheggio, ecc.).</p> <p>In ultimo si dovrà porre attenzione alle tipologie architettoniche impiegate per le nuove costruzioni, in modo da garantirne l'inserimento nel contesto circostante.</p> <p>Per gli interventi ricadenti nella fascia di 150 metri dai corpi idrici (art. 142 lettera c del Dlgs. 42/2004) è necessario preservare la intervisibilità del bene tutelato, creando opportune barriere verdi al fine di mascherare gli interventi previsti.</p>

Le mitigazioni sopra elencate sono state infine associate agli interventi per i quali si è valutato di dover intervenire appunto con azioni di mitigazione, atte ad attutire gli impatti sulle componenti ambientali e anche migliorare la qualità generale dello stato di fatto del territorio comunale di Casale Corte Cerro.